

# Listini europei positivi, petrolio caldo

**FABRIZIO GUIDONI**

Giornata all'insegna degli acquisti per le Borse europee che hanno chiuso però lontano dai massimi toccati a metà seduta. Il bilancio è stato comunque soddisfacente. L'Eurostoxx50 ha messo in mostra un +0,87% terminando a quota 2.500 tonda. Hanno guadagnato oltre un punto percentuale Francoforte (+1,07%), Milano (+1,14%) e Madrid (+1,37%). Più caute Zurigo (+0,89%), Londra (+0,73%) e Parigi (+0,56%). Gli investitori hanno premiato, pur senza eccessivo entusiasmo a livello di volumi, i titoli del settore materie prime (+4,21%), banche (+2,39%) e auto (+1,91%). Abbandonate da sole in territorio negativo le telecom (-0,38%). Poco mosse le utility (+0,18%). Le Borse europee sono apparse toniche fin dalle prime battute, preparate da una chiusura positiva nella sera precedente di Wall Street e dall'esito scoppiettante della seduta di Tokyo. Il Nikkei è balzato del 2,09%, ai massimi dell'anno e a pochi punti dalla soglia psicologica dei 10.000 punti. Tuttavia la giornata dei mercati europei non è stata priva di insidie rappresentate dai dati macro americani diffusi nel primo pomeriggio. L'esame più duro è stato con il deficit della bilancia commerciale Usa che è cresciuto in aprile del 2,2% salendo a 29,16 miliardi di dollari dai 28,53 del mese precedente. Un risultato non lontano dalle attese degli analisti. Da fiato sospeso anche il test con i dati legati al comatoso mercato immobiliare statunitense. Le richieste settimanali di mutui ipotecari sono scese al punto più basso dallo scorso febbraio a causa di un aumento dei costi. L'indice genera-

le è caduto del 7,2%. In particolare la componente dell'indice relativa alle domande di rifinanziamento è scesa del 12%, mentre le richieste di mutuo per l'effettivo acquisto di un immobile sono aumentate dell'1,1%. A Piazza Affari la regina è stata Fiat, che ha accelerato fino a 7,89 euro per poi chiudere a 7,79 (+4,85%) dopo l'accordo raggiunto per Chrysler. Intensi i volumi, per oltre 29 milioni di pezzi, pari al 2,6% del capitale. Ben comprate anche Prysmian (+6,55%), Bulgari (+6,36%) e Stm (+6,14%). Sotto i riflettori alcuni bancari come Banca Mps (+4,07%) e Intesa Sanpaolo (+2,67%) mentre hanno stentato Unicredit (-0,50%) e Banco Popolare (-1,53%). Sull'ottovolante Enel, forte in mattinata dopo voci sull'interesse del fondo China Investment Corporation che punterebbe al 5% del gruppo, ma poi in deciso arretramento nel finale, con chiusura a -0,62%. Nel Ftse Italia All Share (+1,09%) hanno guadagnato oltre il 10% Pininfarina, Banca Profilo, Stefanel e Uni Land. Nel complesso il controvalore degli scambi è stato di 2,615 mld di euro, in moderato aumento rispetto ai 2,463 mld della vigilia. È finita invece in testacoda Wall Street partita positiva, in scia a un petrolio vicino ai 72 dollari, ma poi in calo di oltre l'1% dopo la diffusione del Beige Book. Per la Fed ci vorrà ancora tempo per la ripresa economica e restano ancora problematiche le condizioni del mercato del credito, dell'occupazione e del settore manifatturiero. La Banca Centrale Usa, ieri, ha inoltre ammesso la perdita nel primo trimestre di 5,25 miliardi su azioni Aig e Bear Stearns rivenienti dal bailouts dello scorso anno.

